



Giovedì 29 novembre  
«*Beati... i misericordiosi...  
I puri di cuore...*»

★ **Esposizione Eucaristica / Canto**  
★ **Chiediamo l'intelligenza spirituale**

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra e dammi un cuore di carne perché accolga la parola del Signore e la metta in pratica (Ez 11,19-20).

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (Sal 83,9).

Fa' che il tuo volto di Padre risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4).

Mostrami la tua via, perché nella tua verità io cammini;

donami un cuore semplice che tema il tuo nome (Sal 86,11).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola "per comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo" (Ef 3,18-19).

Fa' che io sperimenti nella mia vita la presenza amorevole del mio Dio che "mi ha disegnato sulle palme delle sue mani" (Is 49,16).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui senza aver operato in me ciò che egli desidera e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (Is 55,11).

Amen.

(Carlo Maria Martini, † 2012)

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO**

(Mt 5,7-8)

<sup>7</sup>Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup>Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

★ **Breve Silenzio**

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola, perché i nostri pensieri sono già rivolti verso la Parola;*

*facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola, perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.*

*Facciamo silenzio la mattina presto, perché Dio deve avere la prima Parola, e facciamo silenzio prima di coricarci, perché l'ultima Parola appartiene a Dio. Facciamo silenzio solo per amore della Parola.*

(D. Bonhoeffer, † 1945)

★ **Riflessione del celebrante**

★ **Silenzio Prolungato**

**PER LA RIFLESSIONE PERSONALE**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO**

**Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia**

80. La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale».

81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

82. Gesù non dice "Beati quelli che programmano vendetta", ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33).

Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

**Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio**

83. Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell'amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1 Sam 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr Os 2,16) e li desidera scrivere la sua Legge (cfr Ger 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr Ez 36,26).

84. «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore» (Pr 4,23). Nulla di macchiato dalla falsità ha valore reale per il Signore. Egli «fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati» (Sap 1,5). Il Padre, che «vede nel segreto» (Mt 6,6), riconosce ciò che non è pulito, vale a dire ciò che non è sincero, ma solo scorza e apparenza, come pure il Figlio sa «quello che c'è nell'uomo» (Gv 2,25).

85. È vero che non c'è amore senza opere d'amore, ma questa beatitudine ci ricorda che il Signore si aspetta una dedizione al fratello che sgorgi dal cuore, poiché «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (1 Cor 13,3). Nel vangelo di Matteo vediamo pure che quanto viene dal cuore è ciò che rende impuro l'uomo (cfr 15,18), perché da lì procedono gli omicidi, i furti, le false testimonianze, e così via (cfr 15,19). Nelle intenzioni del cuore hanno origine i desideri e le decisioni più profondi che realmente ci muovono.

86. Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (*ibid.*). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*, 80-86

#### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Gesù ci mostra il volto misericordioso del Padre. Le sue parole sono parole di benedizione e di riconciliazione. Sappiamo essere segno dell'amore misericordioso del Padre? Cerchiamo di essere persone riconciliate che scelgono gesti, parole, silenzi di riconciliazione?

2. «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato» (Lc 6,36-38). L'evangelista Luca ci pone di fronte un comando molto esigente. La misura della misericordia che dobbiamo vivere è la stessa di Dio. Dobbiamo puntare in alto, facendo leva non sulle nostre forze, ma sulla grazia di Dio che non ci chiede ciò che è superiore alle nostre possibilità. Esercitemoci ogni giorno a non giudicare, a non condannare, a perdonare. Chiediamo al Signore un cuore puro e grande come il suo.

3. Ci ricordiamo quali sono le opere di misericordia? Le opere di misericordia corporali: 1 - Dar da mangiare agli affamati. 2 - Dar da bere agli assetati. 3 - Vestire gli ignudi. 4 - Alloggiare i pellegrini. 5 - Visitare gli infermi. 6 - Visitare i carcerati. 7 - Seppellire i morti.

Le opere di misericordia spirituale: 1 - Consigliare i dubbiosi. 2 - Insegnare agli ignoranti. 3 - Ammonire i peccatori. 4 - Consolare gli afflitti. 5 - Perdonare le offese. 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste. 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti. Non sono cose vecchie, stantie... sono la concretizzazione nella semplicità di tutti i giorni di quello che significa essere misericordiosi. Riflettiamo e cerchiamo di non dimenticarle.

4. Prendiamo la Bibbia e cerchiamo i passi della Scrittura che sono citati nel commento al testo o nei paragrafi dell'Esortazione *Gaudete et exsultate* riportati. Il confronto con la Scrittura ci aiuterà a comprendere meglio il senso delle Beatitudini. La Scrittura illumina la Scrittura.

5. Prendiamo una matita e sottolineiamo quello che ci colpisce in modo particolare nel testo o nel commento o nei paragrafi riportati di *Gaudete et exsultate*, quello che vorremmo comprendere meglio o vivere con maggior impegno ed entusiasmo, quello che ci sorprende, quello ci infonde coraggio... Facciamo nostro il testo anche in questo semplice ma utile modo.

#### \* Preghiamo

##### Venga il tuo Regno!

Signore, Dio di pace,  
che hai creato gli uomini,  
oggetto della tua benevolenza,  
per essere i familiari della tua gloria,  
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:  
perché ci hai inviato Gesù,  
tuo Figlio amatissimo,  
hai fatto di lui, nel mistero della sua pasqua,  
l'artefice della salvezza,  
la sorgente di ogni pace,  
il legame di ogni fraternità.  
Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi,  
le realizzazioni che il tuo Spirito di pace  
ha suscitato nel nostro tempo,  
per sostituire l'odio con l'amore,  
la diffidenza con la comprensione,  
l'indifferenza con la solidarietà.  
Apri ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori  
alle esigenze concrete dell'amore  
di tutti i nostri fratelli,  
affinché possiamo essere sempre  
più costruttori di pace.  
Ricordati, Padre di misericordia,  
di tutti quelli che sono in pena,  
soffrono e muoiono nel parto  
di un mondo più fraterno.

(Paolo VI, † 1978)

- \* Padre Nostro
- \* Canto Eucaristico
- \* Orazione
- \* Benedizione Eucaristica
- \* Litanie
- \* Canto Finale